



**GIOVANNI MARIA BELLU**  
Vicedirettore  
gbellu@unita.it

*Giovanni Maria Bellu*

## Filo rosso

# Cosa dicono quegli occhi

leri nelle redazioni c'era un'ampia scelta di immagini della strage di Gaza. Macerie, case sventrate, corpi mutilati. Una madre che tiene in braccio il cadavere del suo bambino, un padre che, invece, leva verso il cielo il piccolo corpo avvolto in un lenzuolo e lancia un grido di cui non si vede la fine. C'era anche la foto che vedete in copertina. Una giovane donna che guarda davanti a sé mentre, alle sue spalle, divampa un rogo. Abbiamo scelto quella.

Certo, può apparire velleitario, contraddittorio. Che significa "Gaza ci guarda?" Ieri l'Unità non aveva in copertina l'immagine di George W. Bush ritratto dopo l'ennesimo summit sulla questione palestinese e l'ennesima pace fallita? Dunque, che cosa può fare coi suoi occhi uno di noi se persino i più potenti della terra, con tutte le loro armi, sono del tutto impotenti?

**In fondo** è solo una questione di sguardi. C'è quello della giovane donna palestinese. E c'è il nostro che può, liberamente, dirigersi ovunque. Può volgersi dall'altra parte, può fermarsi per trovare in quegli occhi la memoria del dolore e della paura. È una fatica di pochi secondi, ma vale la pena di farla. Il tempo, anno dopo anno, sta portandosi via gli italiani, e gli europei, che hanno memoria diretta della guerra. Corriamo il rischio di considerare come una condizione naturale, e non una con-

quista da rinnovare tutti i giorni, il benessere e la pace. Siamo addirittura disposti - per coltivare l'illusione dell'eternità del nostro privilegio - ad assistere in silenzio a sistematiche violazioni di quei diritti fondamentali che, dopo l'ultima delle nostre guerre, avevamo scolpito nella Costituzione e nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo.

**Non distogliere** lo sguardo davanti a quella fotografia è un esercizio propedeutico a un impegno più gravoso: non distoglierlo davanti alle vicende di cui siamo corresponsabili. Così, dopo aver letto i racconti di Umberto De Giovannangeli su Gaza, vi suggeriamo di andare a vedere quanto ha scritto Gabriele Del Grande a conclusione del suo viaggio nelle carceri libiche, i luoghi dove vengono rinchiusi i migranti che non riescono a raggiungere le nostre coste. Si tratta, come dicono le statistiche ufficiali, di persone che per buona parte avrebbero diritto all'asilo politico. Esattamente come alcuni di quegli italiani che scrissero la Costituzione e che poterono farlo grazie all'ospitalità della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti. Invece i perseguitati politici africani, marciscono senza processo in quei moderni lager costruiti anche col nostro contributo economico. Subiscono "Più petrolio e meno migranti", aveva annunciato il premier. Non era vera né la prima, né la seconda parte della frase. E mancava un pezzetto: i migranti "in meno" sono visibili nelle immagini che illustrano il reportage. Curiosamente, anche loro ci guardano.

**Andrea Camilleri**, nella sua conversazione con Saverio Lodato, si occupa delle politiche governative sull'immigrazione. Il tono è scherzoso, la valutazione perentoria: «Stato di calamità mentale».

## Oggi nel giornale

PAG. 18 ■ ITALIA

**È morto Vitalone, tanti misteri all'ombra di Andreotti**



PAG. 16-17 ■ ITALIA

**Achille Serra: i corrotti? Meno controlli e meno indignazione**



PAG. 24-25 ■ MONDO

**Cuba, 50 anni di revolucion tra mito, delusione e dissenso**



PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

**2008, Piazza Affari vale la metà**

PAG. 22-23 ■ NERO SU BIANCO

**«Tartassato dalla mafia, ma resisto»**

PAG. 13 ■ FOGLIETTONI

**Murano, così muore l'isola del vetro**

PAG. 38-39 ■ CULTURE

**Salinger, i 90 anni di un mito**

PAG. 40-41 ■ CULTURE

**Rock, classica, jazz: il meglio del 2008**



*i soci della cooperativa  
hanno il piacere  
di comunicarvi che...  
c'è l'olio nuovo.*

Vendita Diretta nei frantoi di:  
Vinci (Fi) - Via Beneventi, 2/b  
Tel. 0571 56247

Lamporecchio (Pt) Via Giugnano, 135  
Tel. 0573 803210



produttori d'olio in Toscana